

## **DAZI USA-CINA/ A RISCHIO I PRODOTTI SIMBOLO DEL MADE IN ITALY: IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA SCRIVE A CONTE E DI MAIO**

ROMA\ aise\ - Si è conclusa ieri, 16 gennaio, la missione a Washington del commissario UE Hogan per evitare, dopo l'accordo tra Usa e Cina, l'inizio di una "guerra" commerciale tra le due sponde dell'Atlantico. Continua, intanto, il pressing di Confagricoltura per contrastare le nuove ipotesi di dazi aggiuntivi statunitensi sui prodotti agroalimentari europei. Dopo la conclusione, il 13 gennaio, della consultazione pubblica avviata dall'Amministrazione Usa, si attende ora la decisione, che sarà assunta in tempi brevi, sui prodotti a cui applicare le tariffe doganali, che – riporta Confagricoltura – potrebbero arrivare fino al 100% su vini, pasta e olio d'oliva importati dall'Italia. Potrebbero essere aumentati anche i dazi, in vigore da ottobre, su formaggi, agrumi e salumi made in Italy. Per questo, dopo l'incontro a Bruxelles e la lettera inviata al Commissario europeo al Commercio Phil Hogan alla vigilia della missione negli Usa, il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed al ministro per gli Affari Esteri Luigi Di Maio per ringraziarli per le iniziative politiche e diplomatiche finora intraprese e per chiedere un rafforzamento delle azioni nei confronti dell'Amministrazione statunitense, con l'obiettivo di scongiurare ulteriori ed ingiustificate penalizzazioni per gli operatori italiani. “È difficile comprendere come un contenzioso ultradecennale sugli aiuti pubblici ai consorzi Airbus e Boing - commenta il presidente Giansanti - possa mettere a rischio la tenuta e le prospettive del sistema agroalimentare europeo. Se i nuovi dazi venissero applicati ai nostri prodotti, compresi quelli a indicazione geografica protetta, rischieremmo una perdita di posizioni sul mercato statunitense, con pesanti danni economici per le filiere produttive interessate, a cui si sommerebbe la perdita di un numero rilevante di posti di lavoro”. A tale riguardo, Confagricoltura “ha apprezzato molto” l'attenzione che l'ambasciata a Washington ha dedicato al tema del riconoscimento e della tutela delle indicazioni geografiche protette, ricordando, infine, che “le esportazioni del “made in Italy” agroalimentare destinate al mercato statunitense ammontano a 4,5 miliardi di euro l'anno. Si tratta del primo mercato per i nostri prodotti fuori dall'Unione europea ed il terzo in assoluto. Quasi la metà delle esportazioni totali è assicurata dalle vendite di vini, pasta alimentare e olio d'oliva”. (aise)